



Voce di... Attivista

Traccia per un campo scuola

Il senso del campo scuola

Un campo scuola è un'occasione per vivere qualche giorno all'insegna della condivisione. Oltre a condividere sé stessi, sarebbe bello che gli adolescenti riuscissero a confrontarsi su un tema, scambiando idee e riflessioni, confrontandosi con il Vangelo (in particolare quello dei Magi – Matteo 2,1-12) e la Tradizione della Chiesa (in particolare la Laudato sii). Per poi tornare a casa con nuove consapevolezza che possano tornare utili nella vita di tutti i giorni.

L'obiettivo di questa traccia è proprio questo. Prendere a cuore una tematica attuale a cui non si può rimanere indifferenti per essere parte di un grande cambiamento. Per questo motivo, il tema di questo campo invernale per adolescenti è la salvaguardia del Creato o, in termini più comuni, l'ecosostenibilità. Milioni di giovani in tutto il mondo sono scesi in piazza per protestare e chiedere un futuro migliore. Il cambiamento climatico sta procedendo inesorabilmente, ma gli attivisti di Friday for Future sono una voce buona in un mondo che sta sfruttando la natura fino all'ultima risorsa. Dopo aver ascoltato questa voce che ci raggiunge nella quotidianità, che cosa possiamo fare noi per cambiare il mondo? Come possiamo cambiare in meglio? E perché dovremmo farlo?

Il percorso si configura come una bozza del campo invernale che viene proposto per gli adolescenti. Lo schema presentato è una linea guida che può essere modellata in base alle esigenze. Per poter avere sempre i testi e gli spunti di riflessione si consiglia la creazione di un libretto in cui gli adolescenti possano trovare i testi e possano appuntarsi le loro riflessioni personali.

genitus.

Schema del campo scuola:

- Giorno 1: Una storia da raccontare → Mettersi all'ascolto di una voce buona
- Giorno 2: Una storia da scrivere → Riflettiamo sulle nostre azioni
- Giorno 3: Una storia da vivere → Cosa possiamo fare noi?
- Giorno 4: Missione --> Prendo il mio impegno per migliorare il mondo.

Schema della giornata:

- Attività e riflessione: gli adolescenti vengono introdotti all'attività da un racconto o un video. Seguono l'attività e la riflessione di gruppo/personale.
- Preghiera: è basata sul tema della giornata. I momenti avranno come filo rosso l'illustrazione di Budi Satria Kwan. Gli educatori dovranno ricreare (disegnando o applicandoci del materiale come cartapesta, cartoncini ecc...) l'illustrazione passo dopo passo nei quattro momenti di preghiera.

Una storia da raccontare _GIORNO 1

Il primo giorno sarà basato sulla conoscenza del movimento Fridays for Future. Ci saranno due occasioni d'ascolto. In un primo momento si ascolterà la voce degli adolescenti. Poi si andrà a leggere un articolo di Mauro Magatti.

Nel primo momento, per rompere il ghiaccio riguardo l'argomento, si dialoga con gli adolescenti. Le domande possono essere le seguenti e ad alcune potete far rispondere con una semplice alzata di mano:

- Conoscete Friday for Future? Che cosa fa?
- In quanti sono stati almeno una volta a uno sciopero per il clima? Chi ci è stato più di una volta? Quando avete partecipato la prima volta?
- Avete portato dei cartelli con qualche slogan? Quali?
- Che cosa avete pensato quando siete andati a scioperare? Com'era questa iniziativa? Perché l'avete fatto?

Partendo dalle risposte dell'ultima domanda, ci si può ricollegare al secondo momento d'ascolto. Viene distribuito il testo (o il libretto del campo scuola) ad ogni adolescente e un educatore legge l'articolo del sociologo Mauro Magatti. Qui vi proponiamo un estratto del suo articolo che il 27 settembre 2019 ha espresso la sua opinione su Avvenire. L'articolo completo potete trovarlo al seguente link: <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/non-si-sogna-mai-da-soli>

“Fridays For Future è un movimento che va preso sul serio perché, forse persino aldilà della consapevolezza dei suoi attori, sta dicendo qualcosa di importante al nostro mondo, portando alla luce una critica di cui chi sta all'interno dell'ordine normale delle cose (noi adulti) sembra non riuscire a riesce a cogliere portata e urgenza. Bisogna saper discernere. Ma sarebbe sbagliato non ascoltare. In fondo, è la prima volta dal 1968 che le nuove generazioni si organizzano per protestare contro il mondo degli adulti. Un mondo che, formatosi proprio negli ultimi cinquant'anni, oggi si scontra con una serie di gravi contraddizioni. Nel 1968 si protestò contro l'autorità, il paternalismo, la rigidità dei modelli di vita; oggi la protesta è centrata sui temi del riscaldamento globale, degli stili di vita, della distruzione dell'ecosistema.

[...] «Ci avete rubato i nostri sogni», è stata l'espressione ripresa dalla stampa mondiale per riassumere il discorso che la piccola Greta ha pronunciato davanti all'assemblea dell'Onu.

Una frase potente ed evocativa ma il cui significato rimane ambivalente. Che cosa vogliono dire gli adolescenti? Per alcuni aspetti, questa frase sembra esprimere risentimento. Come se gli adolescenti fossero arrabbiati perché si rendono conto di essere la prima generazione che rischia di non poter

accedere ai livelli di benessere che sono stati goduti dagli adulti. Tagliati fuori da quel 'godimento' che vedono attorno a loro e a cui pure aspirerebbero. Ma l'espressione di Greta può rinviare anche a un diverso significato. La domanda che bisogna farsi è infatti la seguente: perché e chi ha rubato i sogni visto che nessuno ne aveva intenzione? Non è questa una cosa sorprendente – e forse persino scandalosa – per una generazione di adulti che l'ultima cosa che avrebbe pensato è di arrivare ad un tale risultato? Vista in questa prospettiva, la protesta degli adolescenti – che non può che essere un po' naïve – può diventare una preziosa occasione per riflettere criticamente sul nostro modo di vita. Il problema è la radice antropologica del modello di sviluppo che si è affermato negli ultimi cinquant'anni, a partire dal '68 e cresciuto poi nell'habitat neoliberista: l'origine dei nostri problemi non è forse aver detto che ogni singolo individuo è portatore del proprio sogno e che l'economia è il sistema deputato ad aumentare le opportunità disponibili? È perché ha creduto in questa idea che la nostra generazione ha finito per costruire un mondo in cui alla fine i sogni non esistono più. Semplicemente perché ce li distruggiamo a vicenda, distruggendo nel contempo tutto ciò che ci circonda".
(Mauro Magatti, Avvenire 27/09/19)

Dopo aver letto il testo, si chiede agli adolescenti di sottolineare le parti che più li hanno colpiti e di motivare la loro scelta con un breve appunto. Una volta finito questo lavoro di riflessione, gli adolescenti condividono i loro pensieri (se al campo scuola siete in molti, vi consigliamo di dividervi in piccoli gruppi). Appuntate i pensieri principali su un cartellone in modo da confrontare le riflessioni di inizio campo con quelle finali.

Preghiera

Si può iniziare la preghiera con un momento di silenzio o un canto, poi si legge il Vangelo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 2, 1-3)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Dopo il Vangelo, gli adolescenti vengono invitati a riflettere. Si possono leggere gli spunti a disposizione oppure introdurre gli adolescenti con un semplice riepilogo dell'attività svolta.

Spunti per la riflessione

Il mondo in cui nasce Gesù era totalmente diverso da quello che conosciamo oggi. Sono passati duemila anni in cui tutto è cambiato. Il cambiamento è insito nella storia, è un elemento che non può mai mancare. Eppure, davanti alle novità, a volte, abbiamo paura. Abbiamo il timore di ciò che potrebbe accadere perché la strada che dovremmo imboccare ci porta verso un'incognita. I Magi si mettono in cammino, mentre Erode rimane turbato dalle loro parole e, con lui, tutta Gerusalemme sembra trattenere il respiro. Gesù è nato e qualcosa di inaspettato sta per accadere. Qualcosa sta per cambiare. Nel momento di silenzio, un educatore disegna la sagoma dell'opera di Budi Satria Kwan su un cartello nero che nel corso del campo invernale si andrà formando.

Preghiera finale: Salmo 104, 1-9

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,

avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda,

costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,

cammini sulle ali del vento,

fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri.

Egli fondò la terra sulle sue basi:
non potrà mai vacillare.

Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste;
al di sopra dei monti stavano le acque.

Al tuo rimprovero esse fuggirono,
al fragore del tuo tuono si ritrassero atterrite.

Salirono sui monti, discesero nelle valli,
verso il luogo che avevi loro assegnato;

hai fissato loro un confine da non oltrepassare,
perché non tornino a coprire la terra.

Conclusione della preghiera con un canto (ne suggeriamo uno qui di seguito) o un ritornello di Taizé.

Come un fiume in piena che
la sabbia non può arrestare
come l'onda che dal mare
si distende sulla riva
ti preghiamo Padre che
così si sciolga il nostro amore
e l'amore dove arriva
sciolga il dubbio e la paura

Come un pesce che risale a nuoto
fino alla sorgente
va a scoprire dove nasce
e si diffonde la sua vita
ti preghiamo Padre che
noi risaliamo la corrente
fino ad arrivare alla vita nell'amore.

Come l'erba che germoglia
cresce senza far rumore
ama il giorno della pioggia
si addormenta sotto il sole
ti preghiamo Padre che
così in un giorno di silenzio
anche in noi germogli
questa vita nell'amore.

Come un albero che affonda
le radici nella terra
e su questa terra l'uomo
costruisce la sua casa
ti preghiamo Padre buono
di portarci alla Tua casa
dove vivere una vita piena nell'amore.
Come un fiume in piena...

Una storia da scrivere _GIORNO 2

Il secondo giorno è dedicato alla riflessione riguardo alle proprie azioni. Gli adolescenti sono invitati a pensare a come vivono e all'impatto ambientale che hanno le loro scelte.

L'attività inizia con la visione del video "Voci della natura: Julia Roberts è madre natura" che trovate al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=KLK6Z8LQuiw>

Dopo la visione del video, gli adolescenti calcoleranno la loro impronta ecologica.

L'impronta ecologica è l'indicatore che misura l'ipotetica superficie produttiva di terra e di mare occorrente a una popolazione per rigenerare le risorse consumate e riassorbire i rifiuti prodotti. Ognuno di noi ha un'impronta ecologica, ognuno di noi consuma delle risorse per vivere, ma è importante capire come usiamo queste risorse per non sprecarle. Se gli abitanti del pianeta Terra vivessero tutti con lo stesso ritmo di un cittadino statunitense, servirebbero le risorse di cinque pianeti come il nostro per sostenere l'intera popolazione mondiale. La media mondiale ora si aggira attorno a 1,7 pianeti.

Per calcolare la propria impronta ecologica, basta andare sul sito WWF Svizzera al seguente link:

<https://www.wwf.ch/it/vivere-sostenibile/calcolatore-dell-impronta-ecologica>

Consigliamo di fare il test tutti insieme proiettando da un PC le domande e facendo una media dei partecipanti per dare una risposta unica. Una volta giunti al risultato, ogni ragazzo viene invitato a riflettere singolarmente. **È necessario avere la connessione internet per l'attività.**

Gli adolescenti vivranno un momento di deserto in cui dovranno rispondere ad alcune domande che li guideranno durante la riflessione:

-Come sogno il mio futuro? Come mi immagino tra 20 anni?

-I miei sogni sono realizzabili? Sì, no, forse? Perché?

-Che cosa significa prendersi cura della Terra?

-Che cosa possono fare io nel mio piccolo? (Anche sognando in grande)

Al termine della riflessione personale, gli adolescenti scriveranno su un foglio una o più domande riguardanti la cura dell'ambiente che metteranno in una cesta. Il giorno domani si tenterà di dare una risposta a queste domande.

Preghiera

Si può iniziare la preghiera con un momento di silenzio o un canto, poi si legge il Vangelo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 2, 4-8)

Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

E tu, Betlemme, terra di Giuda,

non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda:

da te infatti uscirà un capo

che sarà il pastore del mio popolo, Israele».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Dopo il Vangelo, gli adolescenti vengono invitati a riflettere. Si possono leggere gli spunti a disposizione oppure introdurre gli adolescenti con un semplice riepilogo dell'attività svolta.

Spunti per la riflessione

Davanti a una grande novità le scelte sono due. Rimanere nella propria paura o avere il coraggio di andare. Erode sceglie il timore, sceglie di non cambiare e di non aprire il cuore alla novità. Manda i Magi a verificare chi sia questo Re dei Giudei e non si mette in gioco in prima persona.

I Magi, invece, sono venuti da lontano seguendo una stella che li ha condotti a Betlemme. È la promessa di un incontro che cambierà le loro vite a muovere i loro passi.

Nel momento di silenzio, un educatore completa il disegno dell'opera di Budi Satria Kwan con diversi tipi di materiali.

Preghiera finale: Salmo 104, 10-18

Tu mandi nelle valli acque sorgive
perché scorrano tra i monti,

dissetino tutte le bestie dei campi
e gli asini selvatici estinguano la loro sete.

In alto abitano gli uccelli del cielo
e cantano tra le fronde.

Dalle tue dimore tu irrighi i monti,
e con il frutto delle tue opere si sazia la terra.

Tu fai crescere l'erba per il bestiame
e le piante che l'uomo coltiva
per trarre cibo dalla terra,

vino che allieta il cuore dell'uomo,
olio che fa brillare il suo volto
e pane che sostiene il suo cuore.

Sono sazi gli alberi del Signore,
i cedri del Libano da lui piantati.

Là gli uccelli fanno il loro nido
e sui cipressi la cicogna ha la sua casa;

le alte montagne per le capre selvatiche,
le rocce rifugio per gli iràci.

Conclusione della preghiera con un canto o un ritornello cantato.

Nel caso la preghiera avvenga la sera consigliamo Resta qui con noi, nel caso avvenga al mattino consigliamo il ritornello che segue.

Il Signore è la mia forza e io spero in Lui,
il signore è il Salvatore
in Lui confido non ho timore,
in Lui confido non ho timore.

Una storia da vivere _GIORNO 3

Come possiamo cambiare in meglio il nostro stile di vita? Che cosa possiamo fare nel nostro piccolo? Siamo i protagonisti di una storia da vivere e vogliamo metterci in gioco con coraggio. Il terzo giorno del campo scuola vuole essere un modo per riflettere su come poter fare qualcosa di concreto per cambiare il mondo in meglio partendo da noi stessi.

Si parte con la visione del video "Nature Now Italian version" che trovate al seguente link:
<https://www.youtube.com/watch?v=uQm3XPtjrS4>

Dopo aver visto il video si leggono le domande raccolte il giorno prima raggruppandole su un cartellone. Gli adolescenti vengono divisi in diversi gruppi con a capo un educatore che condurrà l'attività. A ciascun gruppo viene assegnato un argomento riguardante un'azione che fa parte della quotidianità. Il compito di ogni gruppo è di fare una ricerca per poi presentare a tutti un modello ecosostenibile per ogni azione. Gli adolescenti possono riportare le loro idee su un cartellone. Creando questi modelli sostenibili cercheranno anche di rispondere alle domande raccolte sul cartellone.

Possibile divisione dei gruppi tramite gli argomenti di cui parleranno:

- Alimentazione: ciò che mangiamo ha un impatto sull'ambiente, come possiamo rendere la nostra dieta più ecosostenibile? A volte basta anche un po' più di attenzione.
- Consumo energetico: quali piccoli gesti si possono fare per consumare meno acqua, meno elettricità, meno gas e meno benzina? Si passa dal semplice gesto di chiudere il rubinetto mentre si lavano i denti alla scelta di andare in vacanza in treno. Come viaggio?
- Riciclaggio: faccio la differenziata? Quanti prodotti usa e getta utilizzo in un giorno e con cosa posso sostituirli? Come posso evitare la plastica?
- Condividere la passione per l'ambiente: Come posso sensibilizzare chi incontro? Si parte dal dare il buon esempio, ma si possono organizzare delle attività a scuola, con la propria squadra di pallavolo e anche in oratorio. Riuscite ad immaginare un'attività o un gesto per sostenere l'ambiente in oratorio? Se sì, quale? Come la organizzate?
- (è possibile aggiungere anche altre argomentazioni)

Finita la ricerca gli adolescenti presentano i loro lavori agli altri gruppi.

Preghiera

Si può iniziare la preghiera con un momento di silenzio o un canto, poi si legge il Vangelo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 2,9-12)

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Dopo il Vangelo, gli adolescenti vengono invitati a riflettere. Si possono leggere gli spunti a disposizione oppure introdurre gli adolescenti con un semplice riepilogo dell'attività svolta.

Spunto per la riflessione

I Magi si incamminano e giungono alla culla tanto cercata. Si ritrovano davanti al compimento della loro promessa. Sono davanti a un bambino, ma comprendono a pieno l'importanza di quel momento. Hanno preparato il loro cuore per molto tempo e ora possono accogliere questo forte sentimento. Offrono a Gesù i loro doni, lo adorano. Dopodiché, ripartono. Tornano nelle loro terre lontane a raccontare quell'incontro che ha dell'incredibile. Si fanno missionari della loro gioia che desiderano

condividere con chi incontreranno.

Nel momento di silenzio, un educatore completa il disegno dell'opera di Budi Satria Kwan con diversi tipi di materiali.

Preghiera finale: Salmo 104, 19-27

Hai fatto la luna per segnare i tempi
e il sole che sa l'ora del tramonto.

Stendi le tenebre e viene la notte:
in essa si aggirano tutte le bestie della foresta;

ruggiscono i giovani leoni in cerca di preda
e chiedono a Dio il loro cibo.

Sorge il sole: si ritirano
e si accovacciano nelle loro tane.

Allora l'uomo esce per il suo lavoro,
per la sua fatica fino a sera.

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero,
animali piccoli e grandi;

lo solcano le navi
e il Leviatàn che tu hai plasmato
per giocare con lui.

Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.

Conclusione della preghiera con un canto o un ritornello cantato.

Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

La missione dona vita _GIORNO 4

Dopo aver trascorso diversi giorni insieme è ora di ripartire. Guardiamoci indietro e riflettiamo su ciò che abbiamo condiviso. Il quarto giorno del campo scuola è dedicato alla missione. Ciò che abbiamo sentito e vissuto ci ha cambiati? Che cosa faremo una volta tornati a casa? È tempo della nostra missione nella vita di tutti i giorni.

Si radunano gli adolescenti e ci si siede in cerchio mettendo al centro il cartellone con i pensieri dai quali si era partiti. Si dialoga con gli adolescenti per capire cosa gli è rimasto di questi giorni. È cambiato qualcosa in questi giorni? Ci sono nuove consapevolezza? Il mio pensiero è lo stesso o è cambiato?

Finita la chiacchierata, si legge un estratto dell'articolo di Massimo Calvi e Marco Girardo pubblicato su Avvenire il 27 settembre 2019. Trovate l'articolo completo al seguente link: <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/la-domanda-siamo-tutti-noi>

“Lo spunto per guardare con fiducia a quanto ci attende può venire dall’impegno che i più giovani stanno mostrando a favore dell’ambiente. I Fridays For Future (le manifestazioni di oggi per il clima in 150 Paesi, Italia compresa) sono un grande contenitore nel quale si trovano ampi margini per costruire una consapevolezza nel segno della responsabilità per la casa comune, in un mondo in cui tutto è connesso. «Per farci carico di questa casa che ci è stata affidata», come ha scritto papa Francesco nella Laudato si’, e soprattutto per farlo insieme, come «famiglia umana».

In direzione analoga vanno i Saturdays For Future, l’iniziativa promossa da NeXt e ASviS (Associazione per lo sviluppo sostenibile) che – domani in 26 grandi punti vendita italiani – invita i consumatori a compiere scelte etiche e guidate da sguardo critico nei modelli di consumo. È un rilancio dello spirito del commercio equo e solidale, pratica che può trovare nuova linfa in una stagione in cui siamo chiamati a cambiare gli stili di vita a favore di un’ecologia umana integrale.

All’origine una domanda: cos’era diventato il fantomatico ‘mercato’ nella stagione dell’irresponsabilità, se non una dimensione invisibile e intangibile come lo spazio-tempo, una terra di nessuno in cui domanda e offerta avrebbero dovuto incontrarsi? I Saturdays For Future, dunque, sono anzitutto una salutare secchiata d’acqua fresca per ricordarci che la ‘domanda’ siamo noi. Una presa di coscienza comunitaria per riassegnarci il ruolo di ‘consum-attori’. Le nostre scelte consapevoli di consumo – il ‘voto con il portafoglio’, per dirla con Leonardo Becchetti ed Enrico Giovannini, i promotori – influiscono infatti sull’offerta delle imprese che producono e distribuiscono beni e servizi, nella consapevolezza che una domanda sostenibile può e dovrebbe orientare di più l’offerta e quindi in ultima istanza il mercato e l’economia.

Ma il mercato e l’economia non stanno in piedi su due sole gambe, quella della ‘nostra’ domanda e quella dell’offerta che arriva dalle imprese. Ne servono altre due per garantire equilibrio al sistema. È necessario anche il contributo di una società che si organizzi per irrobustire le legittime richieste dei singoli, ovvero una cittadinanza attiva capace di parlare al plurale. E allo stesso tempo i decisori politici devono saper fare la loro parte. Certo, l’accelerazione dei fenomeni socioculturali rende sempre più faticoso per i meccanismi della democrazia, in particolare di quella parlamentare, reggere il ritmo dei cambiamenti. Ma la spinta in questa fase storica è tale che persino le farraginosità vecchie e nuove sembrano potersi sciogliere.

Naturalmente non bastano gli slogan, i cortei, i tweet: l’evoluzione di questa opportunità dipenderà soprattutto dai valori che le agenzie educative, le scuole, le comunità, le parrocchie, sapranno infondere. La svolta ha bisogno di applicazione, testimoni credibili e termini nuovi. Guardando ai giovani e agli adulti impegnati nei ‘Fridays’ e nei ‘Saturdays’, chi resta ancorato a vecchi schemi potrà dire denigratorio: ‘Venerdì sciopero, sabato shopping’. Invece le parole hanno già un significato molto diverso: ‘Venerdì si difende la casa comune, sabato la si comincia a fare ancora più bella’.
(Massimo Calvi e Marco Girardo, Avvenire 27/09/19)

Preghiera

Abbiamo camminato insieme ai Magi passo dopo passo riflettendo sulla paura di Erode e sul coraggio di questi uomini venuti da lontano seguendo una stella. Nell’ultimo momento di preghiera si riprende il Vangelo che ha accompagnato i giorni di questo campo scuola. Un modo per voltarsi a guardare la strada percorsa insieme, capire l’importanza del tempo condiviso e farsi missionari nella quotidianità.

Si può iniziare la preghiera con un momento di silenzio o un canto, poi si legge il Vangelo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 2, 1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov’è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All’udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva na-

scere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Dopo aver letto il Vangelo, ognuno scrive su un foglio il proprio grazie e l'impegno che sceglie di prendere come missione quotidiana. Chi vuole potrà condividerlo con gli altri leggendo ad alta voce. L'opera di Budi Satria Kwan viene completata dagli educatori.

Conclusione della preghiera con canto o un ritornello cantato, come quello che segue.

Laudate omnes gentes,
laudate Dominum.

Laudate omnes gentes,
Laudate Dominum.

